



Marchiori Francesco  
Coordinatore Regione Veneto  
Unione Nazionale Pescatori a Mosca  
Via Bonalino 6, Verona  
Tel: 3409811951  
Mail: marchiorifrancesco@gmail.com

Distretto Idrografico Alpi Orientali  
Piano di Gestione Acque

### **OGGETTO: OSSERVAZIONI IN MERITO ALLA PESCA RICREATIVA (e professionale) E ALLA FAUNA ITTICA**

Con la presente sono a presentare alcune osservazioni in merito al Piano di Gestione delle Acque per il 2015-2021.

- Ho potuto notare come la pesca ricreativa e la pesca professionale non venga presa in considerazione per quanto riguarda le forme di pressione puntuale e diffuse che insistono sui corpi idrici. Sarebbe stato utile analizzare sia i prelievi di pesce ad opera dei pescatori, sia le semine che gli stessi effettuano. I dati sulle semine sono facilmente reperibili in quanto le stesse devono essere espressamente approvate dalle Province. I dati sui prelievi sono anch'essi, per alcune acque, facilmente reperibili in quanto i concessionari dei diritti di pesca sono soliti rilasciare dei tesserini segna catture.  
Le associazioni di pescatori poi, negli anni, hanno intrapreso una serie di misure per la salvaguardia del patrimonio ittico autoctono e della difesa dell'ambiente acquatico tramite interventi di riqualificazione/rinaturalizzazione fluviale di cui si dovrebbe tenerne conto in positivo.
- Un altro limite del Piano di Gestione, nella versione attuale, è il non aver tenuto conto dell'impatto economico generato dalla pesca ricreativa. Il grosso passo avanti del Piano è quello di considerare l'acqua un bene scarso, e come tutti i beni limitati risulta suscettibile di valutazione economica. Seconda questa logica si sarebbe dovuto tener conto del fatto che i pescatori possono pescare e produrre un ingente indotto economico solo qualora l'acqua rimanga nel fiume. In questo senso l'uso che il pescatore fa dell'acqua è un uso indiretto in quanto l'acqua rimane nel fiume e permette ai pesci di vivere. I pescatori sono perfettamente consci che vi sono altri usi fondamentali a cui l'acqua è soggetta, in primis l'agricoltura, ma sarebbe importante, per una migliore gestione, ampliare la base degli stakeholders. In Italia purtroppo i dati sono scarsi, ma all'estero, dove da anni viene monitorato il settore pesca ricreativa, i dati sono consolidati e sarebbe possibile prendere spunto dalle best practices europee. Mi permetto di consigliare un link che, anche se non specifico del tema (<http://www.pescaricreativa.org/notizie/news/item/342-pesca-ricreativa-a-nove-zeri.html>) rende l'idea delle dimensioni economiche della pesca ricreativa.
- Un'ultima doverosa considerazione in merito all'esclusione dell'indice ISECI quale strumento di valutazione dello stato ecologico delle acque. Come pescatori siamo i primi ad accorgerci dello stato di degrado in cui versano le popolazioni ittiche non solo nel Triveneto, ma in generale in Italia. Le popolazioni autoctone si sono estramente banalizzate, con la scomparsa di alcune specie e la rarefazione di altre. In aggiunta va rilevato come negli ultimi anni vi sia stato un forte incremento di specie alloctone. Alla luce di ciò riteniamo che sia quindi una grave mancanza il non considerare l'indice ISECI tra gli strumenti di valutazione dello stato ecologico. La realtà è che, purtroppo, qualora si utilizzasse l'indice, anche al netto delle oggettive difficoltà applicative, ci troveremmo con dei risultati pessimi per i nostri fiumi.

Esistono dei precedenti di applicazione dell'Indice ISECI, che evidenziano l'oggettiva difficoltà applicativa ma che non possono essere ignorati (<https://bio.unipg.it/download/Presentazioni/grosseto.pdf>).

In sintesi, come rappresentante dei pescatori a mosca del Veneto aderenti all'Unione, ma sicuro che il mio pensiero è condiviso dall'ampia maggioranza dei pescatori ricreativi, chiedo all'Autorità di Bacino delle Alpi Orientali di considerare l'impatto che la pesca ricreativa ha sull'ecosistema, soprattutto in senso positivo, considerando altresì il grande impatto economico che nella maggior parte dei casi si riflette in territori periferici dove costituisce un'importante fonte di reddito.

Chiedo poi che nel Piano di Gestione si tenga conto dello stato dell'ittiofauna, anche per non incorrere in sanzioni da parte dell'Unione Europea.

Sperando di aver fatto cosa gradita nell'inviare queste osservazioni, porgo i più sinceri auguri di buon lavoro. Resto a disposizione per qualsiasi chiarimento e per possibili future collaborazioni.

Cordiali saluti

